

IL BAROMETRO DEL SERPIERI

Note a cura di **Marco Rocchi, Piero Paolucci, Silvio Cecchini e Cesarino Balsamini**

Osservatorio Meteorologico «Serpieri», Università di Urbino, Dipartimento Scienze Biomolecolari



LA STAFFETTA tra gennaio e febbraio è avvenuta con la colonna sonora fatta dai fischi di un energico vento da sud, un garbino che ha superato nella stazione del Campus Scientifico E. Mattei (ex Sogesta) i 110 Km/h. La temperatura è salita rapidamente, raggiungendo nelle minime e massime valori insoliti per la stagione, fino ai 16°C di Fermignano. Si è avuta quindi la sensazione di un rapido cambio di stagione, col sole in rimonta, con la luce di giorni sempre più lunghi: purtroppo non può essere così, visto che abbiamo, prima di entrare nella primavera, un mese tipicamente invernale ed il successivo, marzo, che è sempre ambiguo, ambivalente. Si

vedrà. In gennaio ci siamo goduti un mese di inverno vero, bello, con nevicate frequenti se non abbondanti. Le fantastiche immagini di Urbino innevata, prese da un cantore, un poeta per immagini qual'è Paolo Mini, sono state ammirate sui social e in televisione.

LA NEVE è caduta nelle tre decadi per un totale di 45 cm, che sono maggiori di 26 cm rispetto quanto cade in media a gennaio; scarsa nella prima e seconda decade del mese (rispettivamente 6 e 1 cm), abbondante nella terza con 38 cm. I giorni con precipitazioni nevose sono stati 11; il massimo accumulo al suolo si è registrato

L'illusione della primavera subito fugata dall'inverno

Gennaio è stato freddo con 2,93° C di media

la mattina del 23, con 15 cm. Gli studenti hanno goduto con piacere di un paio di giorni di vacanza. Per quanto riguarda le temperature, si devono sottolineare i loro sbalzi frequenti: dopo una prima decade decisamente fredda, con temperatura media di 2,32°C, vale a dire al di sotto di -2,18°C sulle medie stagionali, si è passati ai 5,07°C della 2ª decade (+0,43°C rispetto alla media degli ultimi 30 anni), per tornare all'ultima fredda decade, nella quale in città le temperature sono state molto spesso vicine allo zero, per fornire una media del periodo di 1,54°C, ossia di -2,58°C rispetto alla media trentennale.

AL TERMINE del mese, come



SUGGERIZIONE Urbino innevata (foto di Paolo Mini)

già ricordato, c'è stata la clamorosa capovolta che ha dato a tutti l'illusione della primavera. In sintesi, gennaio è stato vero mese invernale, con una temperatura media di 2,93°C che è insolita per gli inverni di questo secolo. Oltre alle nevicate ci sono state piogge con un breve e violento temporale la notte tra il 27 e il 28, culminato con una grandinata che ha imbiancato il terreno. Così le precipitazioni totali sono state di 70,1 mm, poco sopra la media del periodo che è di 61,5 mm. L'acqua è giunta ai fiumi, che sono ora meno scarsi e melanconici di quanto fossero a fine autunno. Sono lieti i fiumi, e lo è chi si ferma ai loro margini per vedere lo scorrere vivace delle fresche acque.

© RIPRODUZIONE RISERVATA